

Allegato I - Iniziative di vigilanza e controllo

In ragione del sistema di monitoraggio in uso, si riportano i dati relativi all'intero anno 2020 e al I trimestre 2021.

Nell'anno 2020 il personale ispettivo di INL, INPS e INAIL ha effettuato un complesso di 6.346 accessi nel settore agricolo (5.372 INL, 847 INPS e 127 INAIL) e ha identificato 7.146 posizioni lavorative irregolari (4.590 INL, 1.704 INPS e 852 INAIL), di cui 2.490 totalmente in nero (2.003 INL, 475 INPS e 12 INAIL); 140 di questi erano lavoratori extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno (139 INL e 1 INAIL). Il tasso di irregolarità riscontrato in relazione alle aziende controllate dall'Agenzia e dagli Istituti si è attestato attorno al 62% (58% INL, 80% INPS e INAIL). Nel complesso, tra contributi e somme aggiuntive, INL e INPS hanno accertato in agricoltura un importo di circa 30 milioni di euro. Nel settore agricolo, tra pagamento di sanzioni amministrative e penali e versamento dell'importo dovuto ai fini della revoca di provvedimenti di sospensione ex art 14 D.lgs. 81/2008, l'INL ha introitato un complesso di oltre 3 milioni e 700 mila euro (€ 3.716.766,72). L'INPS ha inoltre annullato 14.808 posizioni previdenziali riferite a rapporti di lavoro risultati fittizi.

Si segnala che per l'anno 2020, gli ispettori di INL hanno effettuato nel settore agricolo circa il 7% del totale degli accessi svolti: si è registrato, dunque, un incremento di circa 2 punti percentuali rispetto al 2019, quando gli accessi in agricoltura rappresentavano meno del 5%. Con specifico riferimento alle azioni di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo si segnala che, malgrado le difficoltà procurate dall'emergenza epidemiologica, le attività di vigilanza effettuate dal personale dell'Ispettorato nazionale e dai militari del Comando Carabinieri per la tutela del lavoro (Comando CC TL) – che, diversamente dall'INL, opera anche nel territorio della Regione Sicilia - hanno consentito di deferire all'Autorità giudiziaria 478 trasgressori (386 Comando CC Tutela e 92 INL) – 61 dei quali denunciati in stato di arresto – e di tutelare 1.850 possibili vittime del reato di caporalato e sfruttamento lavorativo (1.222 Comando CC Tutela e 628 INL), 119 delle quali maggiormente esposte al fenomeno in questione per la loro condizione di cittadini extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. Si precisa al riguardo che INPS e INAIL non monitorano i dati sulle vittime di sfruttamento lavorativo e sulle persone deferite all'autorità giudiziaria ex art. 603 bis c.p.

In relazione al solo settore agricolo, le attività di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo hanno fatto conseguire i seguenti risultati:

- 323 trasgressori deferiti all'autorità giudiziaria (268 Comando CC Tutela e 55 INL), di cui 43 denunciati in stato di arresto;
- 1.104 vittime di sfruttamento identificate (675 Comando CC Tutela e 429 INL), di cui 55 senza regolare permesso di soggiorno. La percentuale dei lavoratori vittime di sfruttamento lavorativo rispetto al complesso dei lavoratori irregolari nel settore primario è risultata di gran lunga la più alta di tutti i settori e pari al 18,6%.

Assumendo invece a riferimento il parametro del numero delle ispezioni irregolari definite nell'anno, in Agricoltura sono stati riscontrati in media 37 lavoratori sfruttati ogni 100 aziende ispezionate nei cui riguardi sono state contestate irregolarità.

In relazione al I trimestre 2021, gli ispettori di INL, INPS e INAIL hanno svolto nel settore agricolo un numero complessivo di 1.700 accessi in azienda (1.338 INL, 326 INPS e 36 INAIL). Le posizioni lavorative risultate irregolari sono state 2.056 (1.615 INL, 336 INPS e 105 INAIL) e 861 i lavoratori in nero (620 INL, 228 INPS e 13 INAIL), 33 dei quali extracomunitari privi di regolare permesso di soggiorno. Nel complesso il tasso di irregolarità riscontrato è stato pari a circa il 60% e i contributi e somme aggiuntive accertate ammontano a

circa € 13 milioni e 250 mila euro (importo stimato di € 470.000 per INL e importo di € 12.791.845,41 comunicato da INPS). Nel settore agricolo, tra pagamento di sanzioni amministrative e penali e versamento dell'importo dovuto ai fini della revoca di provvedimenti di sospensione ex art 14 D.lgs. 81/2008, nel I trimestre 2021 l'INL ha introitato un complesso di oltre 1 milione di euro (€ 1.037.401,86). Nello stesso periodo, l'INPS ha provveduto ad annullare 5.685 posizioni previdenziali riferite a rapporti di lavoro risultati fittizi. Si segnala, inoltre, che l'Ispettorato, nel medesimo periodo, ha tutelato 287 vittime di sfruttamento lavorativo (174 INL e 113 Carabinieri NIL): 38 lavoravano nel settore agricolo e 249 in altri settori).

In relazione all'attività sviluppata dalla Guardia di Finanza in materia di contrasto al lavoro sommerso e alle manifestazioni di illegalità collegate (ivi compreso il caporalato) nel periodo maggio 2020-aprile 2021, si riportano i seguenti dati generali:

- numero accessi ispettivi in materia fiscale e/o lavoristica (in agricoltura): 666;
- numero persone deferite all'autorità giudiziaria ex art. 603-bis c.p.: 322;
- numero di vittime di sfruttamento lavorativo identificate sulla base di criteri operativi condivisi tra tutti gli organi ispettivi: 1.370;
- aziende agricole sottoposte a controllo in materia di lavoro: 68;
- numero di lavoratori agricoli irregolari tutelati: 1.814;

Le azioni di contrasto poste in essere dalle Forze dell'ordine hanno consentito di disarticolare organizzazioni criminali straniere presenti sul nostro territorio che, attraverso i referenti nei Paesi d'origine, hanno organizzato tale traffico di esseri umani. In relazione alle fattispecie criminosi poste in essere dai componenti delle suddette organizzazioni, sono stati contestati, in alcuni casi, oltre al reato di riduzione in schiavitù, anche i reati previsti e puniti dall'art. 416 (associazione per delinquere) o dal 416 bis (associazione di tipo mafioso) c.p.

Di seguito, si riportano i dati relativi ai reati commessi e alle segnalazioni relative a persone denunciate/arrestate in Italia per violazione della normativa in materia di intermediazione illecita e sfruttamento lavorativo e di occupazione di lavoratori extracomunitari privi di permesso di soggiorno.

Descrizione reato	2018			2019			2020			2020 fino al 31/03/2020			2021 fino al 31/03/2021		
	Reati commessi	Den/Arr	...di cui stranieri	Reati commessi	Den/Arr	...di cui stranieri	Reati commessi	Den/Arr	...di cui stranieri	Reati commessi	Den/Arr	...di cui stranieri	Reati commessi	Den/Arr	...di cui stranieri
Art. 603 bis C.P. -Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro-	271	580	295	373	950	469	286	861	331	35	59	28	43	216	96
Art. 22 comma 12 D. L.vo 286/1998 -Sanzioni per il datore di lavoro che occupa alle proprie dipendenze lavoratori privi del permesso di soggiorno-	526	623	349	643	800	438	418	533	306	58	78	42	62	116	64
D. L.vo 276/2003 -Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro-	11	22	10	16	37	5	4	10	5	1	1	1	1	1	0
D. L.vo 81/2008 -Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro-	1.752	2.062	541	1.746	2.106	590	1.343	1.764	467	179	168	44	228	354	63

L'azione di contrasto della Polizia di Stato al fenomeno dello sfruttamento lavorativo in genere ha mantenuto una connotazione di continuità su tutto il territorio nazionale. L'elenco delle operazioni di maggior rilievo concluse dalla Polizia di Stato da maggio 2020 ad oggi è il seguente:

26.5.2020	Operazione della Squadra Mobile di Firenze. Esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, impiego di lavoratori non in regola con le norme in materia di immigrazione e falsità ideologica. Le indagini, avviate nel 2018 in seguito ad un esposto, hanno consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti di un sodalizio criminale, composto da italiani, egiziani, marocchini e pakistani, dedito al reclutamento e allo sfruttamento – nel settore dell'edilizia – di oltre 100 operai irregolari provenienti dall'Egitto, dal Marocco e dal Pakistan. Nel corso dell'inchiesta è emerso che le vittime sono state costrette a soggiornare in alloggi di fortuna, percependo retribuzioni al di sotto del minimo sindacale. Nel medesimo contesto investigativo risultano indagati, in stato di libertà, 2 ulteriori italiani, coinvolti nella produzione di false certificazioni da fornire ai lavoratori. Nello stesso contesto operativo sono state eseguite 4 perquisizioni presso altrettante ditte riconducibili agli indagati, nonché il sequestro preventivo di mezzi da lavoro per un valore pari a circa 70.000 euro.
23.6.2020	Operazione del Commissariato di P.S. di Paola (CS) e della Squadra Mobile di Cosenza. Esecuzione della misura cautelare degli arresti domiciliari nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Le indagini, avviate nel 2019 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo di imprenditori locali che hanno sfruttato numerosi braccianti agricoli di nazionalità straniera costringendoli a svolgere attività particolarmente usuranti con un salario inferiore a quello previsto dal CCNL approfittando del loro stato di bisogno. Nel medesimo contesto investigativo è stato eseguito il sequestro preventivo di un'azienda agricola riconducibile agli indagati.
23.7.2020	Operazione della Squadra Mobile di Viterbo. Esecuzione della misura cautelare interdittiva del divieto di esercitare l'attività di impresa nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Le indagini, avviate nel 2019 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di acquisire gravi elementi indiziari nei confronti di un imprenditore nella distribuzione di carburante, con numerosi pregiudizi di polizia, che sfruttava economicamente il lavoro di numerosi stranieri extracomunitari a cui era corrisposto un salario inferiore a quanto previsto dal contratto e dal carico di lavoro effettivamente sostenuto dagli stessi. Nel corso delle perquisizioni è stata sequestrata documentazione inerente la posizione lavorativa e la retribuzione dei dipendenti.
2.12.2020	Operazione della Squadra Mobile di Caltanissetta e del locale Comando Provinciale Carabinieri. Esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata all'intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro – aggravata dall'uso delle armi, estorsione, sequestro di persona, rapina, lesioni aggravate, minacce, violazione di domicilio e violenza o minaccia per costringere a commettere un reato. Le indagini, supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un pericoloso sodalizio criminale, composto principalmente da pakistani, che ha sfruttato come braccianti agricoli numerosi connazionali,

	costringendoli a svolgere attività particolarmente usuranti con un salario inferiore a quello previsto, approfittando del loro stato di bisogno e reprimendo le rimostanze attraverso efferate spedizioni punitive. In tale contesto, nel giugno del 2020, è maturato l'omicidio di un pakistano che si era ribellato ai suoi caporali, per il quale sono stati già arrestati 6 dei soggetti destinatari della misura.
9.2.2021	operazione della Squadra Mobile di Prato. Esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili di sfruttamento del lavoro in condizioni di bisogno. Le indagini, avviate nel marzo del 2020 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di 3 cittadini cinesi ritenuti responsabili di sfruttamento del lavoro di 30 stranieri, prevalentemente pakistani e bengalesi, costretti a svolgere attività particolarmente usuranti all'interno di un'impresa tessile, approfittando del loro stato di bisogno. Gli operai, metà dei quali lavorava in nero, effettuavano turni di 14 ore al giorno all'interno di locali privi delle necessarie condizioni di sicurezza ed igiene. I predetti, inoltre, sottoposti a metodi di sorveglianza a distanza, erano costretti a consumare i pasti all'interno del laboratorio e a dormire in adiacenti dormitori, sovraffollati e in precarie condizioni sanitarie.
4.3.2021	operazione della Squadra Mobile di Reggio Calabria e del Commissariato di P.S. di Gioia Tauro (RC). Esecuzione di un provvedimento restrittivo nei confronti di 9 soggetti ritenuti responsabili di intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro, aggravati in concorso, e di trasferimento fraudolento di valori. Le indagini, avviate nel giugno del 2018 e supportate da attività tecniche, hanno consentito di raccogliere gravi elementi indiziari nei confronti di un gruppo criminale - composto da italiani, un senegalese e un ivoiriano - che ha sfruttato numerosi braccianti agricoli di nazionalità straniera, costringendoli a svolgere attività particolarmente usuranti con un salario inferiore a quello previsto dalla contrattazione sindacale nazionale, approfittando del loro stato di bisogno. Tra gli indagati emerge la figura di RASO Filippo, soggetto di elevata caratura criminale riconducibile all'alleanza di <i>'ndrangheta</i> , un tempo esistente, "Piromalli – Molè", quale gestore di un'impresa agricola che è stata sottoposta a sequestro preventivo.